

Relazione annuale sulla Corporate Governance

31 dicembre 2008



Relazione annuale sulla Corporate Governance

STRUTTURA DI GOVERNANCE

La presente relazione (la “**Relazione**”) è volta ad illustrare la struttura di *corporate governance* adottata da IGD Siig S.p.A. (la “**Società**” o “**IGD**”), ed articolato in una serie di principi, regole e procedure, che risultano in linea con i criteri contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. e pubblicato nel marzo 2006 (il “**Codice di Autodisciplina**”). IGD ha approvato, nel corso del 2008, un Regolamento di Governance, con lo scopo di disciplinare, nel rispetto delle norme statutarie e delle disposizioni di legge, la composizione, le competenze e il ruolo degli Organi sociali cui è demandato il governo della Società.

Il sistema di governo, in particolare, risulta incentrato: (i) sul ruolo guida del Consiglio di Amministrazione nell’indirizzo strategico; (ii) sulla trasparenza delle scelte gestionali all’interno della Società e nei confronti del mercato; (iii) sull’efficienza e sull’efficacia del sistema di controllo interno; (iv) sulla rigorosa disciplina dei potenziali conflitti di interesse; e (v) su chiare regole procedurali per l’effettuazione di operazioni con parti correlate e per il trattamento delle informazioni societarie.

IGD adotta un sistema di amministrazione e controllo cd. “tradizionale”, in cui la gestione spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, la funzione di controllo sulla gestione al Collegio Sindacale e quella di revisione contabile ad una società di revisione iscritta nell’albo speciale tenuto da Consob.

L’assemblea degli azionisti di IGD, riunitasi in data 28 aprile 2006, ha determinato in 15 il numero di componenti il **Consiglio di Amministrazione** della Società, ai sensi dell’art. 16.1 dello statuto in vigore (lo “**Statuto**”), fissando in tre esercizi la durata del relativo mandato. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni. In tale contesto, gli amministratori agiscono e deliberano in maniera informata, perseguendo l’obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e ai principi di *corporate governance* osservati a livello internazionale e suggeriti in ambito comunitario. Il Consiglio ha, altresì, costituito al suo interno dei comitati con funzioni propositive e consultive.

Il **Collegio Sindacale** è l’organo deputato a vigilare sull’osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento nonché, sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle sue controllate ai sensi dell’art. 114, comma 2, del TUF (comunicazioni al pubblico); è, inoltre, chiamato a formulare proposta motivata per il conferimento dell’incarico di revisione del bilancio di esercizio e contabile da parte dell’Assemblea.

Ai sensi di Statuto il Collegio è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, la cui nomina avviene nelle forme di legge dall’Assemblea.

L’**Assemblea degli azionisti** rappresenta l’universalità degli azionisti ed è convocata e delibera ai sensi di legge e dello Statuto. Per quanto riguarda lo svolgimento delle riunioni assembleari, la Società si è dotata di un regolamento finalizzato a garantire l’ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni.

La **società di revisione**, iscritta nell’albo speciale tenuto da Consob, esercita, ai sensi di legge, l’attività di revisione contabile. La nomina della società di revisione spetta all’Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

L'ammontare del **capitale sociale** sottoscritto è pari a € 355.902.405,00 di cui € 309.249.261,00 versato alla data del 12 marzo 2009. Il capitale sociale è costituito da n. 309.249.261,00 azioni ordinarie del valore nominale di € 1 ciascuna..

Sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle informazioni comunque disponibili, alla data del 12 marzo 2009, gli azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale sociale di Immobiliare Grande Distribuzione, rappresentato da azioni ordinarie con diritto di voto, sono i seguenti:

AZIONISTA	% SUL CAPITALE SOCIALE
COOP ADRIATICA SOC.COOP.A R.L.	41,498
UNICOOP TIRRENO SOC.COOP.	13,642
IMMOBIARE GRANDE DISTRIBUZIONE SIIQ SPA	3,549
EUROPEAN INVESTORS INCORPORATED	5,070

INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RUOLO E FUNZIONI (ART. 1 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA)

L'Amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto, ai sensi dello Statuto, da un numero di Amministratori scelti dall'Assemblea, entro il numero di sette e massimo di diciannove, per un periodo fino a tre esercizi che scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del Codice Civile.

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, ad esclusione degli atti riservati, dalla legge o dallo Statuto, all'Assemblea.

In conformità dei criteri stabiliti dall'articolo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, nell'ambito delle attività svolte, il Consiglio di Amministrazione:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo di cui essa è a capo, il sistema di governo societario della Società e la struttura del gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'amministratore delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca le deleghe all'amministratore delegato definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale l'amministratore delegato deve riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite;
- determina, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;

- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'amministratore delegato, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- fornisce informativa, nella Relazione sul governo societario, in merito al numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; e
- rileva annualmente le cariche di amministratore e sindaco, ricoperte dai propri consiglieri, in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;
- esercita gli altri poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

In aderenza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nel corso del 2008, ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno.

Inoltre come per il 2007, anche per il 2008, la Società ha affidato l'incarico alla società di consulenza Egon Zehnder International al fine di assisterla nel processo di autovalutazione sulla dimensione, composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, in aderenza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina. Dal processo di valutazione è emerso che il Consiglio di IGD si pone a livelli di eccellenza sul mercato italiano in relazione a:

- Dimensione adeguata ed efficace, con maggioranza di Consiglieri indipendenti;
- Equilibrio della composizione e presenza di un sistema ben articolato di competenze funzionali e di esperienze manageriali;
- Funzionamento efficiente, in particolare grazie al clima positivo, elevata motivazione dei consiglieri, spirito di squadra e capacità di coordinamento, guida e facilitazione del Consiglio da parte del Presidente e complementarità con l'Amministratore Delegato.

NOMINA E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ART. 2 E ART. 6 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA)

L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2006 ha determinato in 15 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica fino all'Assemblea per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2008.

Ai sensi degli artt. 16.2 e 16.3 dello Statuto, la nomina degli amministratori è effettuata sulla base con il cd. "meccanismo del voto di lista", secondo un procedimento trasparente e conforme a quanto indicato nel codice di autodisciplina all'art. 6.P.1. In conformità all'art. 16.3 dello Statuto le liste possono essere presentate da soci che posseggono, da soli od

insieme ad altri, la quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito da Consob con Regolamento e dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno venti giorni prima della data fissata per la prima adunanza. Nelle liste i candidati devono essere indicati mediante un numero progressivo fino ad un numero massimo dei posti da ricoprire. In coerenza con la nuova formulazione dell'art. 147 ter, quarto comma, TUF, l'art. 16.3 dello Statuto, ultimo periodo, prevede che ogni lista presenta dai Soci per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione debba includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, illustrandone i modi di individuazione.

Lo Statuto prevede che, unitamente alle liste, devono essere depositate le accettazioni irrevocabili dell'incarico da parte dei candidati (condizionate alle loro nomine), l'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o di decadenza nonché dell'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile, ed il curriculum vitae di ciascun candidato.

L'art. 16.4 dello Statuto, in aderenza alla ratio del nuovo dettato dell'art. 147-ter, terzo comma, TUF, così come modificato dalla Legge sul Risparmio e dal Decreto Correttivo, enuncia il divieto per ogni socio di presentare o concorrere a presentare più di una lista. Coerentemente l'art. 16.7 dello Statuto, prevede qualora siano presentate più liste, almeno un consigliere dovrà essere tratto dalla lista di minoranza, pertanto qualora applicando il meccanismo di nomina per lista, i candidati in graduatoria con il quoziente più elevato risultassero espressione di una sola lista, sarà nominato consigliere, in luogo dell'ultimo candidato in graduatoria, il candidato delle liste di minoranza che avrà ottenuto il quoziente più elevato.

L'articolo 16.8 dello Statuto, in materia di integrazione del Consiglio di Amministrazione, coniuga l'istituto della cooptazione con le disposizioni del TUF in tema di rispetto dei principi di composizione del consiglio medesimo, costituito dalla rappresentanza della minoranza e dalla presenza di almeno due consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter, comma terzo, del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2006, convocata con avviso pubblicato su "il Sole 24ore" del 29 marzo 2006, sulla base di due liste presentate rispettivamente dagli azionisti di maggioranza, Coop Adriatica e Unicoop Tirreno, e da tre azionisti di minoranza della Società (Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna e Unipol Merchant S.p.A.). Gli azionisti che hanno presentato le liste hanno messo a disposizione, nei termini previsti, la documentazione relativa ai candidati, in modo da consentire la preventiva conoscenza delle loro caratteristiche personali e professionali, nonché le dichiarazioni relative al possesso da parte di taluni di essi dei requisiti di indipendenza unitamente alle accettazioni irrevocabili dell'incarico.

Ai sensi dell'art. 32 del patto di sindacato stipulato tra i soci Coop Adriatica scarl e Unicoop Tirreno soc.coop., in data 22 dicembre 2004, successivamente modificato in giugno 2006, come da atto di deposito del 22.06.2006, contenente un sindacato di voto e di blocco, avente ad oggetto complessivamente n. 170.516.129 azioni ordinarie della Società, pari al 60,414% del capitale sociale della stessa, sono stati riservati alla lista di minoranza presentata tre membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Patto di sindacato stipulato tra i soci Coop Adriatica e Unicoop Tirreno è venuto a scadenza il 22 dicembre 2007. Successivamente i medesimi soci, in data 6 febbraio 2008 hanno sottoscritto un nuovo Patto rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF avente ad oggetto complessivamente n. 170.516.129 azioni ordinarie della Società, rappresentanti il 55,140% del capitale sociale, di cui 157.713.123 legate da un sindacato di voto e di blocco, rappresentanti il 51% del capitale sociale, ed il restante numero delle azioni sono libere.

Il Consiglio di Amministrazione della Società è attualmente composto dai soggetti indicati nella tabella che segue, con l'indicazione della rispettiva funzione esecutiva o non esecutiva e del possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina.

Tabella 1

Carica	Cognome e Nome	Funzione
Presidente	Gilberto Coffari	Non esecutivo
Vice Presidente	Sergio Costalli	Non esecutivo
Amministratore Delegato	Filippo-Maria Carbonari	Esecutivo
Consigliere	Roberto Zamboni	Non esecutivo
Consigliere	Leonardo Caporioni	Non esecutivo
Consigliere	Fernando Pellegrini	Non esecutivo
Consigliere	Massimo Franzoni	Indipendente
Consigliere	Aristide Canosani	Indipendente
Consigliere	Riccardo Sabadini	Indipendente
Consigliere	Fabio Carpanelli	Indipendente
Consigliere	Mauro Bini	Indipendente
Consigliere	Claudio Albertini	Non esecutivo
Consigliere	Francesco Gentili	Indipendente
Consigliere	Sergio Santi	Indipendente
Consigliere	Stefano Pozzoli	Indipendente

Tutti gli amministratori dedicano il tempo necessario ad un proficuo e diligente svolgimento dei loro compiti, avuto riguardo al numero ed onere legati ad eventuali altri incarichi, essendo consapevoli delle responsabilità inerenti la carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

GLI AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI (ART. 2 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA)

Il Consiglio di Amministrazione si compone, con l'esclusione dell'amministratore delegato, di membri non esecutivi (in quanto non provvisti di deleghe operative e/o funzioni direttive in ambito aziendale). La presenza di tali amministratori non esecutivi garantisce, per il numero e l'autorevolezza, l'assunzione di decisioni consiliari equilibrate, con particolare riguardo alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze di carattere tecnico e strategico nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti di discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni consapevoli ed allineate con l'interesse sociale.

GLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI (ART. 3 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA)

L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2006, nell'ambito del rinnovo delle cariche sociali, ha nominato i seguenti amministratori indipendenti: Massimo Franzoni, Aristide Canosani, Riccardo Sabadini, Fabio Carpanelli, Mauro Bini, Francesco Gentili, Sergio Santi e Stefano Pozzoli.

Anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, ai fini della verifica del requisito di indipendenza, tutti i soggetti sopra indicati hanno dichiarato per iscritto alla Società:

- (i) di non controllare, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, la Società, né di essere in grado di esercitare sulla Società un'influenza notevole;
- (ii) di non partecipare ad un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- (iii) di non essere, o essere stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sullo stessa un'influenza notevole;
- (iv) di non avere, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), o aver avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: (i) con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società; ovvero (iii) con gli esponenti di rilievo dei suddetti soggetti;
- (v) di non essere, o essere stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei soggetti indicati nel precedente punto (iv);
- (vi) di non ricevere, o non aver ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- (vii) di non essere stato amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- (viii) di non rivestire la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;
- (ix) di non essere socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società; e
- (x) di non essere uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina ha valutato anche per il 2008, la persistenza del requisito di indipendenza, in capo ai propri componenti indipendenti, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai componenti stessi. L'esito di tale valutazione è stato reso noto al mercato.

LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Allo scopo di valorizzare il ruolo degli Amministratori Indipendenti il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 febbraio 2007, ha deliberato di introdurre la figura del *Lead Independent Director*. Tale figura - individuata nel Consigliere indipendente Avv. Riccardo Sabadini – funge da punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi dei Consiglieri Indipendenti.

Il Lead Independent Director potrà, tra l'altro convocare – autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri – apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti (cd. *Independent Director's executive sessions*) per la discussione dei tematiche di volta in volta giudicate di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione dell'impresa.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso del 2008 nelle date 22 febbraio 2008 e 23 ottobre 2008, e si riuniranno almeno una volta l'anno.

CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI PRESSO ALTRE SOCIETÀ (ART. 1 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA)

La tabella 3 in calce al presente documento riporta le cariche di amministratore e sindaco ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione in carica in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, sulla base delle dichiarazioni rese dai singoli Amministratori.

DELEGHE E POTERI E RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETÀ (ART. 2 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA)

L'art. 23.1 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione possa delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile e, determinando i limiti della delega, proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo composto di alcuni dei suoi membri e/o ad uno o più dei suoi componenti che assumeranno la carica di amministratore delegato o di amministratori delegati.

In data 3 maggio 2006, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, tra i propri membri, l'Amministratore Delegato individuandolo nella persona di Filippo-Maria Carbonari, attribuendo al medesimo i seguenti poteri:

- elaborare e proporre le strategie e le politiche finanziarie della Società e del gruppo in relazione agli obiettivi di sviluppo, di redditività e di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione con attribuzione di responsabilità per la loro attuazione;
- controllare che l'attuazione degli obiettivi avvenga nel rispetto degli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione in materia;
- ottimizzare strumenti e procedure della gestione finanziaria, curare e mantenere le relazioni con il sistema finanziario;
- elaborare e proporre le strategie inerenti lo sviluppo organizzativo e le politiche di assunzione, gestione e formazione delle risorse umane;
- proporre al Consiglio di Amministrazione i principi contabili e gestionali per il gruppo, curare la corretta formulazione del bilancio (civilistico-gestionale-consolidato);
- verificare il rispetto delle direttive di gruppo così come delle norme e leggi amministrative, fiscali e legali;
- coordinare la predisposizione e la rendicontazione del preventivo annuale;
- assicurare e coordinare le attività inerenti: servizi generali, problematiche legali e fiscali della Società;

- assumersi la responsabilità della corretta e tempestiva realizzazione degli interventi immobiliari eseguiti direttamente dalla Società nel rispetto dei progetti, dei budget di spesa e dei tempi di realizzazione approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- assumersi la responsabilità del controllo esecutivo dell'avanzamento delle commesse acquisite da terzi chiavi in mano;
- assumersi la responsabilità della corretta manutenzione del patrimonio immobiliare, nell'ambito dei contratti di affitto sottoscritti da IGD con terzi, dei budget di spesa approvati dal Consiglio di Amministrazione e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge;
- assumersi la responsabilità della predisposizione del piano annuale degli interventi nonché dei relativi budget preventivi di spesa sia per quanto riguarda le nuove realizzazioni che per le manutenzioni da sottoporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, Filippo-Maria Carbonari ricopre altresì, la carica di Direttore Generale e di direttore finanziario.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate.

Ciascun amministratore può chiedere agli organi delegati che siano fornite informazioni in Consiglio relative alla gestione della Società.

Ai sensi dell'art. 24.1 dello Statuto, la rappresentanza legale della Società e la firma sociale spettano al Presidente ovvero, in caso di impedimento, assenza o mancanza al vice Presidente, se nominato. Salvo diversa disposizione della delibera di delega, la rappresentanza legale della Società spetta altresì a ciascun amministratore delegato.

La rappresentanza della Società per singoli atti o categorie di atti può essere conferita dalle persone legittimate all'esercizio della rappresentanza legale a dipendenti della Società ed anche a terzi.

In considerazione della tipologia del business e del ruolo svolto dal Consiglio di Amministrazione, la Società non ha nominato il comitato esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2006, ha riconfermato nella carica di Presidente della Società il Sig. Gilberto Coffari.

MODALITÀ DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ART. 1 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA)

Ai sensi dell'art. 17.3 dello Statuto, il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne dirige, coordina e modera la discussione e le relative attività e proclama i risultati delle rispettive deliberazioni.

Fermi restando i poteri di convocazione spettanti per legge, il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente, ovvero da chi ne fa le veci, ogniqualvolta lo ritenga opportuno ovvero su richiesta della maggioranza degli amministratori. L'articolo 18.1 dello Statuto prevede, altresì, che il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione possa essere esercitato, oltre che dal Collegio Sindacale, anche da ciascun membro del Collegio, in coerenza con il disposto dell'art. 151, comma secondo, del TUF, così come modificato dalla Legge sul Risparmio.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo indicato nella comunicazione di convocazione, anche diverso dalla sede sociale purché in Italia.

Di regola la convocazione è fatta, a mezzo telegramma, telefax, o altro mezzo purché sia garantita la prova dell'avvenuto ricevimento al domicilio dei componenti del Consiglio di Amministrazione almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di urgenza il termine è ridotto a due giorni. L'avviso di convocazione è comunicato ai sindaci con l'osservanza dei termini sopra indicati.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente, ed in caso di suo impedimento, assenza o mancanza dal vice Presidente, ove nominato, ovvero in caso di impedimento, assenza o mancanza di quest'ultimo, dall'amministratore più anziano di età.

Nell'ambito di ciascuna riunione il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, nomina un segretario, anche al di fuori dei suoi membri, chiamato a controfirmare il verbale della seduta.

Lo Statuto richiede la presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale alle sedute del Consiglio di Amministrazione, in modo da assicurare l'informativa al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società stessa o dalle società controllate, ed in particolare sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, che abbiano costituito oggetto di deliberazione, discussione o comunque comunicazione nel corso delle sedute medesime. Qualora nessuno dei membri del Collegio Sindacale sia presente alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, o laddove le modalità adottate ai sensi del comma precedente non garantiscano un'informativa a carattere almeno trimestrale, lo Statuto prevede che il Presidente e/o l'Amministratore Delegato debbano riferire per iscritto sulle attività di rispettiva competenza al Presidente del Collegio Sindacale, entro il termine massimo di tre mesi. Di tale comunicazione dovrà farsi menzione nel verbale della prima adunanza utile del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 14 riunioni (07 gennaio, 24 gennaio, 7 febbraio, 21 marzo, 16 aprile, 14 maggio, 12 giugno, 27 giugno, 30 luglio, 27 agosto, 18 settembre, 23 ottobre, 13 novembre, 11 dicembre) che hanno visto la regolare partecipazione degli amministratori e la presenza di un membro del Collegio Sindacale. Si precisa, al riguardo, che il numero di assenze, peraltro sempre giustificate, è stato contenuto.

A specifiche riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato dirigenti della Società o soggetti esterni, qualora ritenuto opportuno, al fine di fornire, in relazione agli argomenti trattati, un contributo specialistico.

COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, in piena conformità rispetto a quanto raccomandato dall'art. 7.P.E. del Codice, ha istituito nel corso della riunione del 21 marzo 2008 il Comitato di Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre Amministratori non esecutivi individuati nelle persone di Riccardo Sabadini, in qualità di Presidente, Sergio Santi e Francesco Gentili, tutti indipendenti.

Il Comitato Remunerazione svolge funzioni istruttorie, propositive e conduttive in materia di remunerazione, contribuendo a far sì che i compensi degli amministratori e dirigenti della Società e degli Amministratori delle società controllate e collegate, pur ispirati a principi di sobrietà, siano stabiliti in misura e in forma tale da costituire una remunerazione

dell'attività svolta adeguata e tale da trattenere e motivare i soggetti dotati delle caratteristiche professionali utili per gestire con successo la Società e le sue partecipate.

Nel corso del 2008 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 2 volte.

COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito e nominato i relativi membri del Comitato per le Nomine nel corso della riunione consiliare del 18 settembre 2008, composto da tre Amministratori non esecutivi, individuati nelle persone di Mauro Bini, Stefano Pozzoli, consiglieri indipendenti, e Claudio Albertini, consigliere non esecutivo.

Il Comitato Nomine svolge un ruolo propositivo e consultivo nell'individuazione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione, nella scelta delle figure apicali della Società e nella individuazione delle designazioni degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti delle società controllate aventi rilevanza strategica; il tutto nella prospettiva di garantire un adeguato livello di indipendenza degli amministratori rispetto al management. Il Comitato Nomine è altresì chiamato ad esprimersi anche in occasione della formulazione di pareri circa la scelta del tipo di Organo Amministrativo (monocratico o collegiale), sul numero dei componenti e sui nominativi da indicare nelle sede competenti all'assunzione delle relative delibere per le cariche di amministratore e sindaco, nonché di presidente, vice-presidente e direttore generale (e/o amministratore delegato) delle controllate e collegate.

Nel corso del 2008 il Comitato Nomine si è riunito 2 volte.

COMITATO DI PRESIDENZA

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito e nominato i relativi membri del Comitato di Presidenza nel corso della riunione consiliare del 18 settembre 2008, composto dal Presidente, dal Vice Presidente, dall' Amministratore Delegato, rispettivamente individuati dai Sigg.ri Gilberto Coffari, Sergio Costalli e Filippo-Maria Carbonari, nonché dai Consiglieri Roberto Zamboni e Sergio Santi, quest'ultimo indipendente.

Il Comitato di Presidenza collabora, con funzione consultiva ed istruttoria, all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e sovrintende al controllo della corretta attuazione delle stesse ed in particolare è chiamato, altresì, ad esprimersi sulle operazioni di sviluppo ed investimento aventi rilevanza strategica, tali da incidere significativamente sul valore e composizione del patrimonio sociale o da influenzare in maniera rilevante il prezzo del titolo azionario.

Nel corso del 2008 il Comitato di Presidenza si è riunito il 22 ottobre, il 10 novembre e il 10 dicembre 2008.

Il sistema di remunerazione

IL SISTEMA DI REMUNERAZIONE (ART. 5 E ART. 7 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA)

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso determinato dall'Assemblea. La deliberazione assembleare, una volta presa, è valida anche per gli esercizi successivi fino a diversa determinazione.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, nonché la proposta formulata dal Comitato per la Remunerazione, stabilisce il compenso degli amministratori investiti di particolari cariche, compreso il Presidente.

L'istituto Comitato per la Remunerazione, in ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 2.2.3 del Regolamento dei Mercati Organizzati, svolge i cui compiti di seguito riassunti:

- formula proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio

stesso;

- formula pareri al Consiglio di Amministrazione per l'individuazione dei criteri generali per la definizione del trattamento economico del Direttore Generale e dell'alta dirigenza della Società;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione sull'ammontare delle remunerazioni dei Presidenti, Vicepresidenti e Direttori Generali (e/o Amministratori Delegati) delle società controllate con rilevanza strategica, sulla base di proposte formulate dal presidente d'intesa con l'Amministratore Delegato della capogruppo;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla definizione di proposte per il compenso globale da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione delle società controllate e collegate.

Il sistema per il controllo interno e il Comitato per il Controllo Interno

IL SISTEMA PER IL CONTROLLO INTERNO (ART. 8 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA)

Il sistema per il controllo interno è l'insieme delle regole, delle Procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace sistema per il controllo interno contribuisce a garantire la **salvaguardia** del patrimonio sociale, l'**efficienza** e l'**efficacia** delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Consiglio di Amministrazione esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento ed in linea con la *best practice* internazionale. A tal fine il Consiglio si avvale del Comitato per il controllo interno nonché dell' *Internal Audit*, che svolge, altresì, la funzione di Preposto al Controllo Interno

Con specifico riferimento alla valutazione del sistema di controllo interno, il Consiglio di Amministrazione nell'anno 2008 ha, altresì, valutato sulla base della valutazione del Comitato per il controllo interno, l'adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno.

IL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO (ART. 8 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA)

Il Comitato per il Controllo Interno è costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, secondo le regole del Regolamento di Governance ed in ossequio alle prassi richiamate dal Codice di Autodisciplina,

Il Comitato per il Controllo interno è composto di 3 amministratori non esecutivi, di cui 2 indipendenti, individuati nei consiglieri Aristide Canosani, Massimo Franzoni e Leonardo Caporioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato che il componente Leonardo Caporioni possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nella persona dell'Amministratore Delegato, Filippo-Maria Carbonari, l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, così come richiesto dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha attribuito il ruolo di soggetto preposto al controllo interno, identificandolo nella funzione di Internal Audit, affidata ad un soggetto esterno, corrispondente alla incaricata società Unilab.

Il Comitato per il Controllo Interno, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti sopra indicati:

- a) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- b) predispone due note – da pubblicarsi l'una nell'ambito del comunicato emesso dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e l'altra in quello relativo all'approvazione della relazione semestrale – relative alle operazioni concluse dalla Società con parti correlate nel periodo di riferimento, contenenti considerazioni del Comitato in merito alla rispondenza di tali operazioni all'interesse della Società, alle modalità di determinazione dei relativi prezzi e alla congruità di tali prezzi rispetto ai valori di mercato di operazioni similari;
- c) esamina preventivamente e formula al Consiglio di Amministrazione pareri non vincolanti riguardanti le operazioni con parti correlate di competenza del Consiglio di Amministrazione medesimo;
- d) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, quando sarà nominato, e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- e) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- f) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- g) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- h) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- i) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai lavori del Comitato per il Controllo Interno partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato.

Nel corso del 2008 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito n. 6 volte, nelle date del 20 marzo, 14 maggio, 30 luglio, 7 agosto, 22 ottobre e 12 novembre.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

L'articolo 23.5 dello Statuto, in *compliance* con le disposizioni contenute nell'art. 154-bis del TUF, prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini, previo parere del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili, descrivendo altresì i requisiti di professionalità che quest'ultimo deve possedere.

In ossequio alle disposizioni statutarie richiamate, il Consiglio di Amministrazione già nel luglio 2007, preventivamente interpellando il Collegio Sindacale, il quale ha espresso parere positivo, ha nominato a tempo indeterminato la Dott.ssa Grazia Margherita Piolanti quale Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili, attribuendo allo stesso i compiti, adeguati poteri e mezzi.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, dal bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

A tal riguardo nel 2008 è stato affidato incarico alla società *Deloitte* allo scopo di effettuare l'analisi delle principali procedure contabili in essere ed applicate per la redazione del Bilancio civilistico e consolidato.

AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In conformità alle indicazioni contenute nell'art. 8.C.1., lett. b), del Codice, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno, già nel 2007, ha individuato l'Amministratore Delegato quale incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, cui sono attribuiti i compiti analiticamente descritti al punto 8.C.5. del Codice – ai quali lo stesso ha dato esecuzione avvalendosi del Comitato per il Controllo Interno e del Preposto al Controllo Interno – nonché i conseguenti opportuni poteri, anche al fine di garantire una piena *compliance* alle previsioni di autoregolamentazione delle società quotate.

PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, già nel 2007, sentito il parere del Comitato per il controllo interno e su proposta dell'Amministratore esecutivo, ha individuato quale Preposto al controllo interno la funzione esternalizzata di Internal audit, ritenendo tale scelta di esternalizzazione la più economica ed efficiente, potendo contare su una struttura indipendente e dotata, altresì, di specifica esperienza professionale.

Il Preposto al controllo interno predisporre un "piano di lavoro" per l'attività di audit e verifica il sistema di controllo interno. A tal riguardo, egli ha accesso alle informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico. In particolare, il Preposto verifica l'osservanza e l'efficacia dell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture adottate dalla Società per il raggiungimento degli obiettivi prefissati riferendo periodicamente al Comitato per il Controllo Interno e all'Organismo di Vigilanza.

Quanto alla remunerazione del preposto al Controllo Interno, trattandosi della medesima Società incaricata di svolgere la funzione di *Internal Audit*, la stessa è ricompresa nel compenso corrisposto per quest'ultima.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO (ART. 8 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA)

Il sistema di controllo interno è tra l'altro rafforzato attraverso l'adozione di un apposito modello organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2006 (il "Modello Organizzativo").

Il Modello Organizzativo mira ad assicurare la messa a punto di un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D.lgs. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi da soggetti apicali o sottoposti e si concreta in un sistema piramidale di principi e procedure.

Il Modello Organizzativo si completa, inoltre, con la costituzione di un Organismo di Vigilanza, con funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza e all'osservanza del Modello Organizzativo. Esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e cura il costante aggiornamento del Modello organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza è attualmente composto da Fabio Carpanelli, amministratore indipendente, con funzione di Presidente, e dagli amministratori indipendenti Sergio Santi e Francesco Gentili, e si è riunito nel corso del 2008, 4 volte nelle date del 21 marzo, 12 giugno, 30 luglio e 5 novembre.

IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE E IL CODICE DI COMPORTAMENTO SULL'INTERNAL DEALING

IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE (ART. 4 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA)

Il Codice di Autodisciplina prevede che gli amministratori e i sindaci siano tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dall'emittente per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

A tal riguardo, con particolare riferimento alle informazioni "privilegiate" (ovvero "price sensitive"), la Società è dotata di un apposito Regolamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni.

Tale procedura é volta, altresì, ad evitare che la divulgazione delle informazioni societarie possa avvenire in forma selettiva (cioè possa essere effettuata prima nei confronti di determinati soggetti, per esempio azionisti, giornalisti o analisti), intempestivamente, in forma incompleta o inadeguata.

IL CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI INTERNAL DEALING

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 114, comma 7, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato (il "TUF"), e dalle disposizioni di attuazione previste dagli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (il "Regolamento Emittenti"), il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura diretta a disciplinare, con efficacia cogente dal gennaio 2007, gli obblighi informativi e di comportamento inerenti le operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone ad essi strettamente legate su azioni della Società o su altri strumenti finanziari ad esse collegati.

Il codice di comportamento è disponibile sul sito internet www.gruppoigd.it, nella sezione Investor Relations.

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE (ART. 9 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA)

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato già nel febbraio 2007, integrando le linee guida e i criteri per l'identificazione delle operazioni significative e con parti correlate, la procedura delle operazioni con parti correlate che contempla l'adozione di specifici principi di comportamento, volti a disciplinare i principali aspetti sostanziali e procedurali inerenti alla gestione delle operazioni richiamate, applicabili anche a quelle che non rientrino nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, nei termini di seguito riportati.

La gestione delle operazioni con parti correlate è effettuata nel rispetto di particolari criteri di correttezza sostanziale e procedurale. Per la definizione delle "parti correlate" si fa espresso rinvio ai soggetti definiti come tali dal principio contabile internazionale concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24), adottato secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Ai fini dell'applicazione dei presenti principi, sono escluse dal novero di operazioni con parti correlate le operazioni tipiche od usuali ovvero da concludersi a condizioni di mercato.

Sono operazioni tipiche od usuali le operazioni che, per oggetto o natura, non siano estranee al normale corso degli affari della Società, nonché le operazioni che non presentino particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche e ai rischi inerenti alla natura della controparte o al tempo del loro compimento.

Sono operazioni a condizioni di mercato quelle concluse a condizioni non significativamente difformi da quelle usualmente praticate nei rapporti con soggetti che non siano parti correlate.

Nel caso di operazioni con parti correlate riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo deve ricevere un'adeguata informativa sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni temporali ed economiche per la relativa realizzazione, sul procedimento valutativo seguito nonché sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

Il Consiglio, a seguito di adeguata informativa ricevuta dagli organi delegati e comunque qualora ne ravvisi l'opportunità, tenuto conto della natura, del valore e delle altre caratteristiche della singola Operazione con Parti Correlate (come previsto dall'articolo 9 del Codice di Autodisciplina), potrà richiedere che la stessa venga conclusa con l'assistenza di uno o più esperti che esprimano una opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e tecniche dell'operazione. La scelta degli esperti di cui avvalersi dovrà ricadere su soggetti di riconosciuta professionalità e competenza e dei quali dovrà essere verificata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse in relazione all'operazione.

Nella scelta dei suddetti esperti (banche, società di revisione, studi legali ovvero altri esperti di riconosciuta professionalità e competenza specifica), il Consiglio procede ad un'attenta valutazione della rispettiva indipendenza, utilizzando eventualmente – nei casi più significativi – esperti diversi per ciascuna parte correlata.

Gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, in una operazione con parti correlate sono tenuti ad informare preventivamente ed esaurientemente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare, in relazione a ciascun caso concreto e sulla base dell'informativa fornita dall'amministratore interessato, tenendo conto anche della necessità di assicurare il buon funzionamento dell'organo consiliare, l'opportunità di richiedere al medesimo amministratore: (i) di allontanarsi dalla seduta prima dell'inizio della discussione e fino a quando non sia stata assunta la deliberazione; ovvero (ii) di astenersi dal partecipare alla votazione.

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (ART. 11 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA)

La Società si adopera per instaurare un dialogo costante con gli azionisti e con gli investitori, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, promuovendo periodicamente incontri con esponenti della comunità finanziaria italiana e internazionale, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia e relativamente al trattamento delle informazioni privilegiate.

In tal senso il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Investor Relations Manager, provvedendo ad istituire un'apposita struttura aziendale e una sezione dedicata del sito internet della Società (www.gruppoigd.it).

In tale sezione, l'investitore può reperire ogni documento utile pubblicato dalla Società, sia di natura contabile, sia relativo al sistema di corporate governance.

LE ASSEMBLEE

Ai sensi dell'art. 10.3 dello Statuto, le modalità di funzionamento dell'Assemblea sono stabilite da apposito Regolamento, approvato dall'Assemblea ordinaria.

Il Regolamento in vigore, approvato dall'Assemblea del 26 marzo 2003 e disponibile sul sito internet www.gruppoigd.it nella sezione Investor Relations, è finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti su diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

I SINDACI (ART. 10 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA)

Ai sensi dell'art. 26.2 dello Statuto, la nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste che devono essere depositate presso la sede sociale, unitamente alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni vigenti, nonché una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, almeno venti giorni prima dell'Assemblea convocata per l'elezione dei medesimi.

L'art. 16 dello Statuto prevede che all'elezione dei membri del Collegio Sindacale si proceda come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due sindaci effettivi ed un sindaco supplente;
2. il terzo sindaco effettivo ed il secondo sindaco supplente sono tratti dalla lista seconda classificata, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista stessa.
3. Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli azionisti presenti in assemblea, risultando eletti i candidati della lista che abbiano ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio sindacale spetta al primo candidato della lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima.

I candidati alla carica di sindaco dovranno possedere i requisiti stabiliti dalla legge. Ai fini della definizione del requisito di professionalità di coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- (a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;
- (b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, è stabilito quanto segue:
 - hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) connesse all'attività immobiliare e alle attività inerenti a settori economici attinenti a quello immobiliare;
 - sono settori economici attinenti a quello immobiliare quelli in cui operano le imprese controllanti, ovvero che possono essere assoggettate al controllo o collegate ad imprese operanti nel settore immobiliare.

Non possono essere nominati sindaci e, se eletti decadono dall'incarico, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e coloro che non posseggono i requisiti di onorabilità e professionalità dalla medesima stabiliti, nonché coloro che ricoprono la carica di sindaco effettivo in più di cinque società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani. Nel computo non vanno considerate le cariche ricoperte in società controllanti, controllate ovvero assoggettate al controllo della medesima controllante.

Il Collegio Sindacale, nominato in occasione dell'Assemblea del 28 aprile 2006, si compone di tre membri effettivi e due supplenti, nelle persone dei Signori: Romano Conti (Presidente), tratto dalla lista di minoranza, Roberto Chiusoli (membro effettivo), tratto dalla lista di maggioranza, Franco Gargani (membro effettivo), tratto dalla lista di maggioranza, Isabella Landi (membro supplente), tratto dalla lista di maggioranza, e Andrea Parenti (membro supplente), (tratto dalla lista di maggioranza) quest'ultimo nominato dall'assemblea del 23 aprile 2007 in sostituzione del sindaco dimissionario Andrea De Lucia.

Per quanto concerne il Presidente del Collegio Sindacale, in conformità alle disposizioni previste nell'art. 148, comma 2 bis, TUF, così come modificato dalla Legge sul Risparmio, lo stesso è stato nominato dall'Assemblea tra i candidati sindaci eletti dalla minoranza. Pertanto, in sede di nomina dell'attuale Collegio Sindacale, non hanno trovato applicazione gli artt. 26.4 e 26.5 dello Statuto, nella loro originaria formulazione, successivamente riformulati dall'Assemblea Straordinaria del 23 aprile 2007, in compliance con la normativa vigente che prevede che la presidenza del Collegio Sindacale spetti al primo candidato della lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima.

Nel corso del 2008 il Collegio si è riunito 6 volte nelle date del 5 marzo, 5 aprile, 23 maggio, 29 maggio, 30 luglio e 30 ottobre. Ad esse, occorre aggiungere alcune riunioni effettuate – in particolare – con il management della Società e con i rappresentanti della società di revisione, nonché quelle del Comitato del Controllo Interno.

In adeguamento alle novità introdotte dal nuovo Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale, a seguito delle valutazioni espressa dal Consiglio di Amministrazione circa l'indipendenza dei propri membri, ha verificato l'idoneità dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio stesso al riguardo.

Il Collegio Sindacale provvede alla supervisione sull'operato della società di revisione. L'Assemblea Straordinaria del 23 aprile 2007 ha deliberato di modificare l'art. 27.2 dello Statuto prevedendo che l'incarico alla Società di Revisione sia conferito dall'Assemblea Ordinaria su proposta motivata dell'organo di controllo.

La tabella che segue riporta i nominativi dei membri del Collegio Sindacale in carica

Tabella 2

Carica	Cognome e Nome
Presidente	Romano Conti
Sindaco Effettivo	Roberto Chiusoli
Sindaco Effettivo	Franco Gargani
Sindaco Supplente	Isabella Landi
Sindaco Supplente	Andrea Parenti

Tabella 3 Elenco delle cariche

Cognome e Nome	Cariche in IGD	Cariche: 2009
GILBERTO COFFARI	Presidente (non esecutivo)	<ul style="list-style-type: none"> • UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO spa, Bologna, Consigliere; • COOP ADRIATICA scarl, Castenaso (BO), Presidente del C.d.A., Direttore Generale; • UNIPOL BANCA spa, Bologna, Consigliere e Vice Presidente; • UNIPOL MERCHANT spa, Bologna, Consigliere;

		<ul style="list-style-type: none"> • CENTRALE ADRIATICA s. c.a.r.l., Modena (MO), Consigliere; • FEDERCOOP NULLO BALDINI SOC. COOP, Ravenna, Consigliere; • FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA, Ravenna, Consigliere; • HOLMO S.P.A., (BO), Consigliere.
SERGIO COSTALLI	Vice Presidente (non esecutivo)	<ul style="list-style-type: none"> • UNICOOP TIRRENO s.coop., Livorno, Vice Presidente e Amministratore Delegato; • UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO spa, Bologna, Consigliere; • UNIPOL ASSICURAZIONI spa, Bologna, Consigliere; • UNIPOL MERCHANT spa, Bologna, Consigliere; • FINSOE spa, Bologna, Consigliere; • HOLMO spa, Bologna, Consigliere; • VIGNALE IMMOBILIARE spa, Grosseto (GR), Presidente.
FILIPPO MARIA CARBONARI	Amministratore Delegato (Esecutivo)	<ul style="list-style-type: none"> • CORTICELLA MOLINI E PASTIFICI spa, Bologna, Consigliere; • FINANZIARA BOLOGNESE- FI.BO spa, Bologna, Consigliere; • FORTE DI BRONDOLO soc. consortile, Castenaso, Presidente Consorzio; • PORTA MEDICEA srl, Livorno, Amministratore Delegato; • CFG srl, Pesaro, Liquidatore; • MILLENNIUM GALLERY srl, Ravenna, Amministratore Unico; • IMMOBILIARE LARICE srl, Ravenna, Presidente; • NIKEFIN ASTI srl, Ravenna (RA), Amministratore Unico. • WINMAGAZINE S.a. Bucarest- Romania, Presidente;
CLAUDIO ALBERTINI	Consigliere (non esecutivo)	<ul style="list-style-type: none"> • CEFLA SERVICE spa, Imola, Sindaco Effettivo; • COOPERLEASING spa Bologna, Consigliere; • EARCHIMEDE spa Brescia, Vice-Presidente; • FI.BO spa Bologna, Consigliere; • FIN.PA.S. spa Firenze, Consigliere; • NOMISMA spa Bologna, Consigliere; • PEGASO FINANZIARIA spa Bologna, Consigliere; • PROTOS spa Roma, Consigliere; • SOFINCO spa Modena, Consigliere;

		<ul style="list-style-type: none"> • UNIPOL PRIVATE EQUITY SGR spa Bologna, Consigliere. • HOTEL VILLAGGIO CITTA' DEL MARE S.p.A., Terrasini (PA), Presidente.
MAURO Bini	Consigliere Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> • ITALMOBILIARE spa. – Consigliere. • ARCA SGR SPA, Milano, Consigliere • WMETRICS SGR, Milano, Amministratore Unico
ARISTIDE CANOSANI	Consigliere Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> • UNICREDIT BANCA spa, Bologna, Presidente del Consiglio di Amministrazione; • CARIMONTE HOLDING spa, Bologna, Consigliere; • CNP UNICREDIT VITA spa, Milano, Consigliere; • FONDAZIONE FANTI MELLONI, Bologna, Consigliere; • CREDITRAS VITA, Presidente; • CREDITRAS ASSICURAZIONI, Presidente; • AVIVA S.p.A., Consigliere; • COOP ADRIATICA scarl, Castenaso (BO), Consigliere.
LEONARDO CAPORIONI	Consigliere (non esecutivo)	<ul style="list-style-type: none"> • COOPFOND spa, Roma, Consigliere; • TIRRENO LOGISTICA srl, Vignale Ritorno (LI), Vice-Presidente; • IMMOBILIARE SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE spa, Livorno, Vice-Presidente; • COMPAGNIA FINANZIARIA ED IMMOBILIARE spa, Livorno, Presidente del Collegio Sindacale; • COOPERATIVE SVILUPPO S.p.A., Consigliere; • VIGNALE IMMOBILIARE S.p.A., Consigliere; • COOPERATIVA LAVORATORI delle COSTRUZIONI s.c.(CLC s.c), Consigliere; • MIMOSA S.p.A., Sindaco Supplente.
FABIO CARPANELLI	Consigliere Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> • AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA spa, Bologna, Presidente; • MANUTENCOOP FACILITY MANAGEMENT S.p.A., Presidente Consiglio di Sorveglianza; • Portamedicea s.r.l., Livorno, Presidente
MASSIMO FRANZONI	Consigliere Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> • CARIMONTE HOLDING spa, Bologna, Amministratore; • UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO S.p.A., Bologna, Rappresentante Comune degli azionisti.

FRANCESCO GENTILI	Consigliere Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> BANCA DELLA MAREMMA CREDITO COOPERATIVO DI GROSSETO, Grosseto (GR), Consigliere;
FERNANDO PELLEGRINI	Consigliere (non esecutivo)	<ul style="list-style-type: none"> SIMGEST SpA Consigliere e membro del Comitato Esecutivo; SO.GE.FIN S.r.l., Presidente; TIRRENO FINANZIARIA S.r.l., Presidente e Amministratore Delegato.
STEFANO POZZOLI	Consigliere Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> IL PINO spa, Firenze (FI) Consigliere.
RICCARDO SABADINI	Consigliere Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> COOPOLIS SPA, Ravenna (RA), Consigliere DINAZZANO PO SPA, Reggio Emilia (RE), Consigliere PORTO INTERMODALE RAVENNA SPA, SAPIR, Ravenna (RA), Consigliere
SERGIO SANTI	Consigliere Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> ECOLOGIA AMBIENTE srl, Ravenna, Sindaco effettivo; GALSI spa, Milano, Sindaco Effettivo; HERACOMM srl, Imola (BO), Sindaco Effettivo; HERA LUCE srl, San Mauro Pascoli (FC), Sindaco Effettivo; HERA RETE MODENA srl, Modena, Sindaco Effettivo; HERA TRADING srl, Imola (BO), Sindaco Effettivo; SET spa, Milano, Sindaco Effettivo; UNIFLOTTE srl, Bologna, Sindaco Effettivo; GASTECNICA GALLIERA srl, Bologna, Sindaco effettivo; MODENA NETwork spa, Modena, Sindaco Effettivo; AMBIENTE MARE spa, Ravenna, Sindaco Supplente; MEDEA spa Unipersonale, Sassari, Sindaco Supplente; FERONIA srl, Finale Emilia (MO), Sindaco Supplente; FRULLO ENERGIA AMBIENTE srl, Bologna, Sindaco Supplente; GAL A spa, Bologna, Sindaco Supplente; ROMAGNA COMPOST srl, Cesena (FC), Sindaco Supplente; ERIS Soc. Cons. a r.l., Ravenna, Sindaco Supplente; HERA ENERGIE BOLOGNA srl, Bologna, Sindaco Supplente; SINERGIA srl, Forlì (FC), Sindaco Supplente;

		<ul style="list-style-type: none"> • FAMULA ON-LINE S.p.A, Bologna, Sindaco Supplente; • FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA, Imola (BO), Presidente; • AMGC spa, Genova, Consigliere; • WIMAXER S.p.A., Presidente Collegio Sindacale; • HERA ENERGIE RINNOVABILI S.p.A., Sindaco Effettivo • HERA S.p.A., Presidente Collegio Sindacale; • HERA COMM MEDITERRANEA srl, Sindaco Supplente; • HERA COMM MARCHE srl, Sindaco Supplente; • RECUPERA srl, Sindaco Supplente; • CONSORZIO ENERGIA SERVIZI BOLOGNA, Sindaco Supplente; • ECOSFERA srl, Sindaco Supplente.
ROBERTO ZAMBONI	Consigliere (non esecutivo)	<ul style="list-style-type: none"> • FAENZA SVILUPPO AREA MARCUCCI srl, Villanova (BO), Presidente del Consiglio di Amministrazione, Consigliere; • INRES – ISTITUTO NAZIONALE CONSULENZA, PROGETTAZIONE, INGEGNERIA s.coop., Sesto Fiorentino (FI), Consigliere; • UNAGRO spa, Ravenna, Consigliere; • INIZIATIVE BOLOGNA NORD srl, Casalecchio di Reno (BO), Consigliere; • FORUM srl, Forlì (FO), Consigliere.